



Cultura & Spettacoli



FOGGIA E PROVINCIA

L'INTERVISTA | Il parlamentare-transgender foggiano impegnato nella sua prima fatica letteraria per Bompiani

«Foggia, un libro e un film» Luxuria, Sgarbi e altre storie

C'è poco da fare: ci sono personaggi che qualunque cosa facciano, anche la più normale, finiscono al centro dell'attenzione. E lui, lei, insomma, Vladimir Luxuria, è fra questi.

Cosa ha fatto? Oltre ad essere parlamentare attivissimo di Rifondazione Comunista, ospite-opinionista di trasmissioni televisive, conduttore radiofonico di successo...?

Un libro, già, il suo primo libro, dopo «Vladimir Luxuria, una storia» (Castelvecchi), che era stato scritto da Eugenia Romanelli.

Questa prima fatica letteraria di Vladimir Luxuria (al secolo Wladimiro Guadagno da Foggia) uscirà a metà maggio, edito da Bompiani e curato direttamente da Elisabetta Sgarbi, sorella di Vittorio, grande amico da sempre di Luxuria.

È stato l'ex ministro dei Beni culturali a raccontare in tv l'inizio di una frequentazione partita ai tempi di Elenore Casalegno e fatta di serate romane di folle divertimento, con Vladimir un pò più maschile nell'aspetto, ma già coltissimo, spiritoso, di grande presenza.

Nel libro si parlerà anche di questo, o forse no. Di certo si parlerà di Foggia: «Dalla mia nascita fino ad ora - dice l'on. Guadagno - nella mia città ho trascorso vent'anni e anche se ne parlo spesso in maniera critica, sono molto legato. Perché chi ama dice la verità, invece che incensare».

E Vladimir Luxuria non le manda certo a dire, né ai suoi amici, né ai colleghi del Parlamento, da cui non si allontana neppure per interessanti offerte di lavoro.

«Se ho assunto questo impegno politico - dice - debbo mantenerlo: pazienza se mi stanno piovendo tante offerte di lavoro che non posso accettare, mi riferisco alle proposte di girare film in Italia e all'estero».

Come parlamentare però, nel week end, Luxuria, proprio come fanno i colleghi, si dedica alla propria professione, che lo porta spesso in tv, ma anche a Radio Capital, con due programmi giornalieri («ma li registro un giorno a settimana», precisa). Chi l'ascolta, sa che è di Vladimir la voce della psicologa Paola Crepasse (alle 11,15) e che è sempre Luxuria, sulle stesse frequenze (ore 18,45), un elaboratore che dà notizie strampalate sul futuro. E l'amore? «Per ora no, grazie! - risponde - forse a cinquant'anni,



Vladimir Luxuria

troverò un compagno più giovane... Ho la sindrome della Lollobrigida, ma spero di non essere lasciata come è successo a lei».

Ma neppure di questo si parlerà nel libro, come non si farà menzione dell'attività politica.

Si parlerà di tante persone, di tutte le persone vicine a Luxuria negli ultimi anni (e in quelli precedenti) «ma giuro - scherza il parlamentare riferendosi allo scandalo di Vallettopoli - non ho ricattato nessuno per non scrivere che siamo stati insieme...».

Ma una rivelazione, che diamine, ci scappa.

Foggia nei libri e presto anche al cinema, dove Vladimir Luxuria, per aver interpretato tanti ruoli, è di casa. «Ho vissuto i momenti più importanti della mia vita a Foggia - rivela - ricordo, ad esempio, che nell'istituto scolastico in cui fui sospeso dal preside perché portavo l'orecchino, poi venni eletto capoclasse. Questo è un episodio rivelatore dell'anima della città, un pò rassegnata, ripiegata su stessa, ma poi capace di grandi slanci, di grande solidarietà. Proprio per questo scriverò la sceneggiatura di un film ambientato a Foggia, che la racconti così come l'ho vissuta e come la vivo io, ogni volta che torno».

A.LANG.

POP ELETTRONICA VINTAGE

Pausa: musica d'autore

Con i Ratafiamm si rinnova la canzone italiana

«I pessimisti sostengono che in musica è stato ormai detto tutto, che le rivoluzioni non sono più possibili. Forse hanno ragione, ma intanto noi siamo felicissimi di seguire attentamente chi si dedica con impegno e passione a lavorare sui materiali esistenti: è il caso dei Ratafiamm e delle loro canzoni acustiche modificate che dimostrano amore sia per la nostra canzone d'autore italiana, sia per i suoni d'oltreoceano, e se i risultati sono questi l'invito del Premio Ciampi è: continuate a modificare, saremo felici ascoltarvi».

E con questa motivazione che questo gruppo di musicisti ha vinto il IX Premio "Piero Ciampi" città di Livorno.

Loro sono i foggiani: Enrico Cibelli (voce), Andrea de Nittis (chitarra acustica), Luca Raspatelli (basso); Marco Ferullo di Parolise in provincia di Caserta (sintetizzatori e programming), Marcello Pasqualini (batteria), di Bologna, che hanno scelto Milano, dopo una parentesi bolognese, come città dove meglio esprimere la loro musica.

E questo viaggio nella capitale italiana della musica ha portato alla incisione del loro primo Cd: "Pausa" prodotto dalla Promo Music di Bologna, quattro pezzi di



Enrico Cibelli

intenso impatto musicale, dove l'italiano scritto e suonato è una scelta precisa.

Il gruppo Ratafiamm nasce con l'intento di rinnovare la musica d'autore italiana. Lo scopo più o meno dichiarato della band è quello di operare questo upgrade. «Suonare canzoni urgenti e avere per le mani motivi originali, dalle radici mediterranee ma che risentono dell'influenza di un terreno anglo-americano per anni ascoltato e suonato come accade a tantissimi gruppi di ragazzi che decidono di formare una band».

Così spiega il progetto la voce del gruppo Enrico Cibelli.

Ma da dove viene fuori questo nome? «Il Ratafià, è un liquore dolce e l'olio è

quello Fiamm per auto. Nasce dai ricordi di bambino affascinato da quelle tute Fiamm dei benzinaisti viste nelle stazioni di servizio, dove ci dicevano che l'odore di benzina era pericoloso per i figli piccoli».

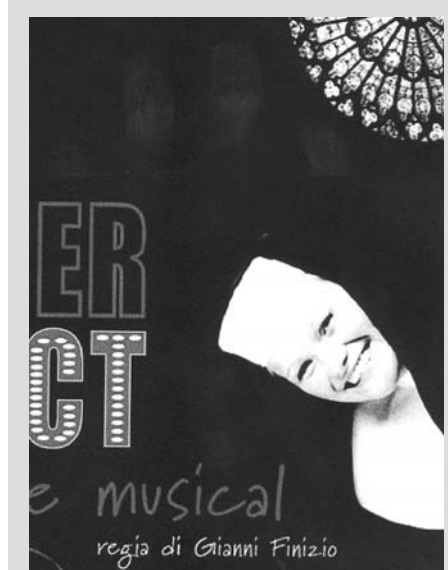
Il gruppo è cresciuto avendo come ispirazione i cantautori: Finardi, De André in testa, «quei secchioni del Talking Heads», gli Smiths e mille gruppi di Seattle.

«Molto importante per noi è stato l'incontro con il musicista Valentino Corvino anche lui foggiano, che curato la produzione artistica di "Pausa" presentato nei giorni scorsi con un concerto a Bologna».

Una band accomunata anche dalla passione per il teatro dopo aver visto Herlitzka durante una recita e molte volte Nanni Moretti al cinema. Vincitori anche del premio speciale Siae per autori 2005. «Forse avevamo già deciso quando col 14 eri riserva, si diceva ancora coppa campioni e il pallone si chiamava tango. Come il ballo».

Suoni acustici ed elettronica vintage. Ecco i Ratafiamm. Italiano scritto e suonato. Per scelta.

LUCIA LA GATTA



La locandina dello spettacolo

Riecco a voi le suore di «Sister Act»

«Strumenti e Figure» ha allestito lo spettacolo ispirato al film con Woopy Goldberg

Tornano le suore folli di «Sister Act», nell'allestimento della Compagnia «Strumenti e Figure» di Lucera.

Il musical è l'ultimo lavoro dell'ensemble, che porta nei teatri italiani la propria professionalità, misurata su spettacoli di respiro nazionale e internazionale, che consentono agli interpreti di dare prova delle proprie capacità recitative.

Come si ricorderà, la vicenda di «Sister Act», di cui fu protagonista sul grande schermo la bravissima Woopy Goldberg, è la storia di una bella e disinvolta donna nera che, per sfuggire alla vendetta dei suoi ex amici poco raccomandabili (contro i quali dovrà testimoniare in tribunale) viene nascosta dalla polizia in un convento di suore.

Il suo arrivo fra le «consorelle» comporterà un'autentica rivoluzione, con conseguenze imprevedibili e quanto mai comiche.

Suor Maria Claretta, per sfuggire ai suoi persecutori, si impegnerà in fughe rocambolesche, imprese spericolate e pericolose, per lei e per la consorelle che, come è ovvio, impazziranno per

lei. E anche la madre superiora, che sulle prime vedeva la nuova «suora» come il fumo negli occhi, diventerà la sua più grande estimatrice e sostenitrice.

Ricco l'elenco degli interpreti prescelti da «Strumenti e Figure»: Deloris Van Cartier/Suor Maria Claretta Isabella Grasso Rita Watson Rosalia Angelilli Maria Chiara Faccliongo

Helen Mary Angelilli Skizzo Luigi Romice Ahmal Giuseppe Pio Russo Madre Superiora Francesca Spagnuolo Suor Maria Roberta Mafalda Minelli, Suor Maria Patrizia Maria Chiara Faccliongo Suor Maria Lazzara Martina Torre tenente Souther Marco Macchiarola John Watson Gianni Finizio.

Nel corpo di ballo: Teresa Trincone, Marianna Tutolo, Maria Chiara Faccliongo, Mary Angelilli, Mafalda Minelli, Martina Torre, Rachele Sicuro, Isabella Grasso, Vincenzo Torno, Alberto Del Buono, Giuseppe Pio Russo, Luigi Romice.

Fanno parte dell'orchestra, alla chitarra Michele Dedda, alle tastiere Franco Frezza, pianoforte Francesco Finizio, al basso Luciano Pan-

nese, alle percussioni Massimo Ferosi, alla tromba Giuseppe Marchese, alla tromba Carmela D'Angelico, al sassofono Antonio Russo, al sassofono Francesco Spagnolo.

Nel coro cantano Rita D'Addona, Mario Cianciullo, Stefania Calamalo, Nicola Cosco, Liliana D'Addona, Giovanni De Micheli, Carmelina Di Nardo, Luciano Gambalunga, Barbara Mastrangelo, Annamaria Mastronardi, Carlo Morelli, Rossana Panarese, Milena Ramacciato, Lina Ricella, Giovanni Rossodivita.

Il fonico è Raffaele Fortunati, backliner Silvano Finizio, datore Luci Sandro Cenicola, Leonardo Virgili; macchinisti Giuseppe "Besty" Olivieri, Stefano Maio; scene Gerardo Ferrante, Sergio Forte, costumi Rita Di Corso, Anna Tibelli, Anna Capobianco, Rosetta Clemente, Amalia Mammolino.

La direzione musicale è di Francesco Finizio, le coreografie di Teresa Trincone, Marianna Tutolo, la regia di Gianni Finizio, la direzione artistica di Francesco Finizio (maggiori informazioni a: direzioneartistica@strumentiefigure.it).

CONCERTI | Attesa esibizione il 14 a Lucera. Una carriera giovane e già ricca di tanti successi

«Paisiello», arriva il talento di Alessio Bax il pianista suona per gli Amici della musica

Alessio Bax sarà il prossimo ospite dell'associazione Amici della Musica "Giovanni Paisiello" di Lucera. L'appuntamento con il famoso pianista è fissato per sabato 14, nella sala di Via Bozzini.

Diplomato con lode e menzione d'onore a 14 anni presso il Conservatorio Nicolò Piccinni di Bari, Bax si è imposto sulla scena musicale internazionale vincendo numerosi premi in tutto il mondo, fra cui il primo premio al Concorso pianistico internazionale di Leeds, nel settembre 2000.

I più recenti impegni hanno visto Bax protagonista alla Royal Festival Hall e Queen Elizabeth Hall di Londra, alla Herkule Saal di Monaco di Baviera, alla Suntory Hall di Tokyo.

Il suo debutto discografico per l'etichetta Warner Classic: "Baroque Reflections" ha ottenuto un

unanime successo in tutto il mondo (selezionato da Gramophone e "Best Buy" da Classical FM Magazine).

L'attività concertistica di Bax è affiancata da quella didattica come docente di pianoforte presso la Meadows School of the Arts alla Southern Methodist University di Dallas.

Quello di Lucera sarà un concerto straordinario, in cui saranno eseguite musiche di Bach, Granados, Bartok, Rachmaninov e Ravel.

L'ingresso in sala è alle ore 19, l'inizio alle 19.30 (info: www.amicimusicapaisiello.it; email: info@amicimusicapaisiello.it; telefono 0881-542027).

La carriera di Alessio Bax ha il tratto genetico del grande talento: non ancora ventenne, nel

1997 ha vinto il primo premio al prestigioso Concorso pianistico internazionale di Hamamatsu (Giappone). È stato, inoltre, vincitore in alcuni dei più importanti concorsi internazionali d'Europa e d'Asia. L'ampiezza del suo repertorio gli ha consentito di esibirsi con orchestre quali la London Philharmonic, Royal Philharmonic, The City of Birmingham Symphony, The Royal Liverpool Philharmonic, Orchestre National de Lille, Matav Hungarian Symphony Orchestra, Royal Scottish National Orchestra, Dallas Symphony Orchestra, New Japan Philharmonic Orchestra e Tokyo Symphony, oltre a numerose orchestre ICO italiane e di collaborare con importanti direttori d'orchestra quali Sir Simon Rattle, Vernon Handly, Petr Altrichter, Christopher Perick, Owain Arwel.

TEMPI MODERNI

DI ANNA LANGONE

Quelle piste ciclabili dimenticate

C'erano una volta le piste ciclabili. Erano rosse, lunghe e discretamente utilizzate. D'accordo, in alcuni casi attraversavano l'asfalto, o avevano nel bel mezzo un albero con la sua conchetta, oppure passavano sotto i cassonetti dell'immondizia... Ma c'erano ed erano la testimonianza plastica di una città che, oltre alle domeniche ecologiche, credeva nel decongestionamento del traffico, affidato, oltre che ai mezzi pubblici, anche alle ecologicissime due ruote.

Come? Le piste ciclabili ci sono ancora? È vero, il tracciato esiste, ma in quale stato? Il rosso, nella maggior parte dei casi, è sbiadito dal tempo e questo accentua l'utilizzo improprio delle piste (ammesso che siano mai state riservate esclusivamente alle biciclette).

In alcune strade, come il centralissimo corso Garibaldi, di sera le piste ciclabili diventano un prolungamento dell'esfalto. Spalmate come sono sui marciapiedi, sor-



montabili dagli pneumatici grazie agli scivoli, diventano terreno di sosta selvaggia, ma accade anche di peggio. Su viale Ofanto, la pista ciclabile nel pressi di una farmacia viene bruscamente interrotta da due transenne.

E poiché non ci facciamo mancare niente, ecco la pista ciclabile per l'Incoronata (quella che parte da viale Eudora), giusto motivo di orgoglio dell'amministrazione comunale ai tempi della realizzazione, trasformata in mulattiera, percorsa persino dai trattori.

D'accordo, non è pensabile che le piste ciclabili, come accadeva anni fa per i «giardini» di piazza Italia, vengano sottoposte a vigilanza quotidiana, ma un pò di manutenzione no?

Che senso ha cercare di arginare il traffico con parcheggi, sensì unici, multe, se si manda in malora ciò che già c'è e potrebbe aiutare? Oppure le biciclette (e i ciclisti) sono, «stradalmemente» parlando, figli di un Dio minore?

CARNET

«I miei primi 42 anni» è lo spettacolo che segna il ritorno di Pippo Franco in Capitanata. L'appuntamento è fissato per questa sera al teatro Ariston di Foggia e per venerdì 13 al teatro Rossi di Torremaggiore.

«I miei primi 42 anni» è il festeggiamento dei primi 40 anni circa di teatro (la data d'inizio dell'attività è incerta) di Pippo Franco, che è autore e regista del lavoro.

L'attore confessa in pubblico di essere nato in un mondo dove la storia determinava la vita interiore e quotidiana di un individuo e di ritrovarsi in un mondo completamente diverso, dove la vita interiore non c'è più e quella quotidiana è protesa ad ottenere felicità ad ogni costo.

Insieme a battute e gag, anche canzoni mitiche come "Cesò" (Di amarti questa sera), "Quel vagone per Frosinone" ed altri motivi, con il repertorio del «Bagaglio» (teatro Ariston, tel. 0881/708034; teatro Rossi, tel. 0882/384970).